

BRAFA ART FAIR

BRAFA 2026: una 71^a edizione decisamente proiettata verso il futuro

22.01.2026



La 71^a edizione della BRAFA, una delle fiere d'arte più antiche e prestigiose d'Europa, aprirà i battenti da domenica 25 gennaio a domenica 1 febbraio 2026 al Brussels Expo (padiglioni 3, 4 e 8). Con sette decenni di storia alle spalle, la Fiera coniuga eccellenza, diversità ed eclettismo, offrendo a Bruxelles una vetrina internazionale per l'arte antica, moderna e contemporanea. Sotto la presidenza di Klaas Muller per il secondo anno consecutivo, BRAFA continua ad affermarsi come un evento imperdibile per collezionisti, curatori, decoratori e appassionati d'arte di tutto il mondo.

Una fiera emblematica per l'arte europea

Quest'anno, quasi 150 gallerie provenienti da 19 paesi presenteranno una selezione accurata di opere, dai dipinti dei maestri antichi e le arti decorative al design, ai gioielli, ai tappeti e ai libri rari, oltre all'arte contemporanea. Prima dell'apertura, ogni opera viene esaminata da circa 100 esperti internazionali, che ne garantiscono la qualità, l'autenticità e la provenienza. BRAFA rimane quindi un barometro del mercato dell'arte europeo, riflettendo le tendenze e la vitalità del settore.

Un'esperienza culturale e patrimoniale totale

L'edizione 2026 darà particolare risalto al patrimonio belga, con la Fondazione Re Baldovino come ospite d'onore. In occasione del suo 50° anniversario, la Fondazione presenterà uno stand ampliato con le recenti acquisizioni e i capolavori affidati ai musei e alle collezioni pubbliche belghe: un bracciale di Pol Bury, una figura di Cristo di Willem Key, un arazzo di Elisabeth De Saedeleer e un esclusivo mantello di pizzo di Bruxelles. Opere iconiche come la vista panoramica di Bruxelles di Jan Baptist Bonnecroy, lo stendardo del Santo Sangue e il Tesoro Gallico di Thuin completeranno questa selezione eccezionale. Melanie Coisne, responsabile del programma Heritage C Culture, afferma: "BRAFA è un evento molto importante per noi perché è una meravigliosa opportunità per condividere questi tesori con tutti gli amanti dell'arte, per ispirarli e coinvolgerli, ma anche per mostrare il nostro impegno nella conservazione di questo patrimonio e nella promozione dell'arte e della cultura".

Una scenografia ripensata per una fiera in rapida espansione

Per soddisfare le esigenze di una fiera dinamica, BRAFA 2026 presenterà un nuovo layout. I padiglioni 3 e 4 saranno interamente dedicati all'arte, mentre un nuovo spazio nel padiglione 8 consentirà ai visitatori di concedersi una varietà di esperienze culinarie, dai classici piatti da brasserie al sushi e alla raffinata cucina italiana.

Una portata internazionale più ampia

Da quando si è trasferita al Brussels Expo, BRAFA ha beneficiato di una migliore accessibilità e attira ogni anno un pubblico internazionale fedele e diversificato. L'anno scorso, più di 72.000 visitatori hanno varcato le sue porte, a dimostrazione del fascino che la Fiera esercita su amanti dell'arte, professionisti, stampa specializzata e intenditori d'arte. BRAFA si distingue per l'eccellenza delle sue gallerie, la qualità dell'accoglienza e l'eleganza dell'ambiente, creando un'atmosfera unica che unisce professionalità e convivialità.

Una selezione di opere e punti salienti

Ogni edizione presenta pezzi eccezionali, scelti per la loro rara qualità, la loro provenienza notevole o il loro valore storico. I visitatori potranno godere di una panoramica completa della storia dell'arte e della creazione contemporanea, in un ambiente che favorisce gli incontri, gli scambi e le scoperte.

Arte moderna e contemporanea

La galleria **Mulier Mulier** (stand 21) presenterà un'opera del collettivo britannico Art C Language, fondato nel 1968, emblematico del concettualismo e dell'astrazione totale. Firmata e datata sul retro, *100% Abstract* riflette l'impegno del gruppo nel mettere in discussione la natura stessa della pittura e del linguaggio visivo, rendendo quest'opera un esempio raro ed emblematico dell'arte concettuale degli anni '60.



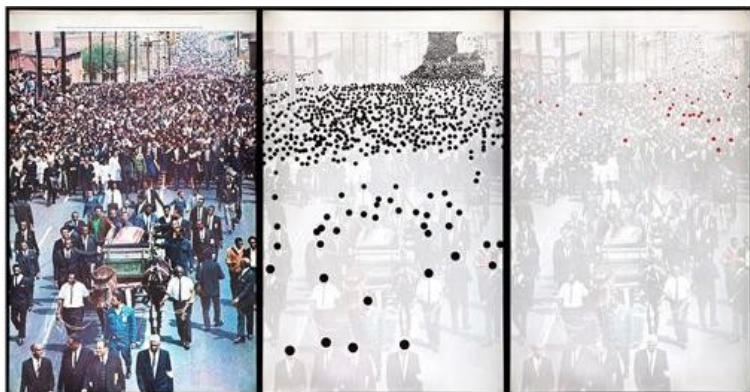
Art C Language (1968 Coventry, Regno Unito)
100% Abstract, 1968
Olio su tela, 49 x 43,5 cm



Georges Condo (USA, Concord 1957)
Composizione, 1983
Olio su tela, 122 x 92 cm

Brame s Lorenceau (stand 6) esporrà *Composition* di Georges Condo, artista americano già presente più volte alla BRAFA e famoso per la sua reinvenzione dell'arte figurativa moderna. Attraverso l'astrazione, il grottesco e il surrealismo, Condo esplora l'animo umano e le dinamiche psicologiche con forme distorte e volti frammentati, combinando umorismo, tensione e poesia. *Composition* si distingue per la sua forza e originalità, rendendo quest'opera uno dei pezzi forti della Fiera di quest'anno.

La Galerie La Patinoire Royale Bach (stand 53) presenterà *Life Magazine, 15 April 1Sc8* di Alfredo Jaar, un'opera iconica che trasforma una fotografia del funerale di Martin Luther King apparsa sul leggendario settimanale americano. In questo luminoso trittico, Jaar trasforma i volti dei partecipanti in punti colorati, confrontando lo spettatore con la persistenza del razzismo e delle divisioni sociali che attraversano la società americana.



Alfredo Jaar (Cile, Santiago 1956), *Life Magazine, 15 April 1Sc8*, 1995 Tre
light box, stampa analogica a colori su Duratrans
183 x 360 cm



Yayoi Kusama (Giappone, Matsumoto, 1929)
Visionary Wave Crest, 1978
 Smalto e acrilico su tela, 65,5 x 80,5 cm

La galleria **Stern Pissarro** (stand 25) è lieta di presentare Yayoi Kusama, una delle artiste contemporanee più influenti. Caratterizzata dal suo iconico motivo *Infinity Net*, l'opera si sviluppa su una scala impressionante, combinando smalto e acrilico per creare una texture ipnotica. Molto ricercata dai collezionisti, quest'opera, particolarmente rara per la sua datazione, che risale agli esordi della carriera dell'artista, illustra con forza l'universo pienamente sviluppato e immediatamente riconoscibile di Kusama.

Per il suo debutto alla BRAFA, la galleria **Beck s Eggeling Fine Art** (stand 22) esporrà *Un Caprice de Neptune* di Max Ernst, figura di spicco del surrealismo del XX secolo. Questo piccolo dipinto illustra l'immaginazione fantastica e poetica di Ernst, combinando motivi mitologici con un'esplorazione creativa delle forme, delle texture e dei simboli che caratterizzano il suo lavoro.



Max Ernst (Brühl 1891-1976 Parigi)
Un Caprice de Neptune 1959
 Olio su tela, 27 x 35 cm



Hans Op de Beeck (Belgio, Turnhout, 1969)
Crow, 2025
 MDF, metallo, poliammide, rivestimento e bronzo 160 x 80 x 56 cm

Per la sua prima partecipazione alla BRAFA, **Almine Rech** (stand 94) presenterà *Crow* di Hans Op de Beeck, artista belga famoso per le sue installazioni oniriche e coinvolgenti. Questa scultura cinetica a grandezza naturale raffigura un corvo in volo, animato da un meccanismo che crea l'illusione del movimento pur rimanendo sospeso. *Crow* richiama alla mente le favole classiche e i film d'animazione, nonché la malinconia degli automi, dando vita a movimenti meccanici con una fluidità sorprendente. Da non perdere.

La Galerie Boulakia (stand 54) presenterà *Des figures devant la lune* di Joan Miró. Realizzato durante l'esilio dell'artista e la Seconda Guerra Mondiale, questo dipinto combina forme biomorfiche ed elementi lunari, riflettendo l'immaginazione e l'introspezione di Miró di fronte ai tumulti globali. Firmato e datato a Barcellona, illustra il virtuosismo grafico dell'artista e il suo equilibrio unico tra astrazione e figurazione. Presentato in numerose mostre internazionali, dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara (1985) al Grand Palais di Parigi (2018) e recentemente al Musée des Beaux-Arts di Mons (2022-2023), questo pezzo rimane un esempio importante dell'universo di Miró.



Joan Miró (Barcellona 1893-1983 Palma di Maiorca)

Des figures devant la lune, 1942

Pastello, guazzo, acquerello, pennello, inchiostro e matita
su carta
64,5 x 48,5 cm



Yves Klein (Nizza 1928-1962 Parigi)

La Terre Bleue, 1957

Pigmento IKB, 41 cm

Presentata dalla galleria **Guy Pieters** (stand 108), *La Terre Bleue*, realizzata con il pigmento IKB (International Klein Blue), illustra la ricerca di Yves Klein dell'immaterialità e della purezza cromatica. Alta 41 cm, trasforma il colore in materia, conferendo all'opera una presenza fisica e suggerendo al contempo il vuoto e l'infinito. Esposto al Centre Pompidou (Parigi), al Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain (Nizza) e poi al Museo Pecci (Prato), il globo di Klein testimonia l'impatto internazionale dell'artista e la sua esplorazione radicale del colore e della percezione.

Archeologia

Grusenmeyer-Woliner (stand 138) presenterà *Baby Jane*, uno dei crani di Triceratops giovanile più completi conosciuti fino ad oggi. Scoperto nel 1998 nella famosa formazione Hell Creek nel South Dakota, risale a 66 milioni di anni fa e appartiene all'ultima generazione di dinosauri prima della loro estinzione. Questo fossile eccezionale offre una visione unica dell'ultima generazione di Triceratops e testimonia l'eccezionale ricchezza scientifica della BRAFA 2026.



Triceratops horridus ("Baby Jane"), cranio di dinosauro

giovane Tardo Cretaceo (tardo Maastrichtiano, circa 66-68 milioni di anni fa)

Cranio montato, completo al 75% circa, 155 cm

Formazione Hell Creek, Stati Uniti



Epichysis a figure rosse in terracotta con Ermafrodito e una donna Greca, pugliese, circa 330-310 a.C., 21 cm

COLNAGHI (stand 40) espone un'epichysis in terracotta a figure rosse attribuita al Gruppo Menzies, raffigurante Ermafrodito e una donna. Datata alla Grecia apula del IV secolo a.C. (circa 330-310 a.C.), quest'opera illustra con raffinatezza la ricchezza iconografica e la maestria tecnica delle botteghe apule dell'epoca. Probabilmente destinata a contenere oli preziosi o profumi, si distingue per l'eleganza della forma e la delicatezza della decorazione figurativa. Conservato in ottime condizioni, questo straordinario pezzo proviene dalla prestigiosa collezione Eugène Piot.

La galleria **Desmet Fine Arts** (stand 21) con sede a Bruxelles svelerà una riscoperta eccezionale alla 71a edizione della BRAFA: la riunione di due frammenti del sarcofago del sacerdote Horudja, una figura della XXVI dinastia dell'Antico Egitto. Acquistati separatamente nel corso degli anni dal proprietario della galleria, questi pezzi hanno rivelato solo di recente la loro natura complementare durante i preparativi per la Fiera. Ora assemblati, testimoniano un lungo percorso di collezionismo e incarnano appieno lo spirito della BRAFA: un luogo di dialoghi inaspettati e di grandi scoperte nel cuore del patrimonio artistico mondiale.



Due montanti angolari del sarcofago del sacerdote Horudja Egitto, Periodo Tardo, XXVI dinastia (664-525 a.C. circa)
Legno intagliato e inciso, 47 x 14 cm ciascuno



Scatola da gioco con scacchiera e backgammon, Eger (Cheb, attuale Repubblica Ceca), XVII secolo Legno intagliato e intarsiato (intarsio), 48 x 48 x 11,5 cm

Herwig Simons Fine Arts (stand 106) presenterà una scatola da gioco del XVII secolo, un notevole esempio di intarsio boemo. Intagliata e intarsiata in legno, questa scatola presenta un bassorilievo raffigurante Enea e Didone accompagnati da un putto su un lato e una scacchiera finemente lavorata sull'altro. L'interno rivela una tavola da backgammon decorata con delfini a doppia coda. Proveniente dalla collezione di Lothar Schmid, gran maestro tedesco e arbitro del Campionato mondiale di scacchi del 1972, questo pezzo combina l'eccellenza artigianale con la storia dei giochi da tavolo.

Arte decorativa



Jean-Julien Delteil (Francia, Parigi 1791-1863 Fontainebleau), *La Bataille d'Héliopolis (Les Français en Égypte)*, inizio XIX secolo Carta da parati panoramica montata su tre tele
208 x 594,5 cm

La Galleria de Potter d'Indoye (stand 140) presenterà un eccezionale esempio di carta da parati panoramica intitolato *La Bataille d'Héliopolis*, noto anche come *Les Français en Égypte*. Raffigurante la decisiva vittoria dell'esercito francese d'Oriente il 20 marzo 1800, questo monumentale pezzo offre un panorama storico ricco di dettagli, alto 208 cm e largo quasi 6 metri. Questo capolavoro riflette il gusto dell'inizio del XIX secolo per i panorami storici e il potere narrativo della carta da parati, combinando precisione documentaria, virtuosismo grafico e dimensioni spettacolari.

Arredamento e design

Presentata da **MartinssMontero** (stand 115), *la Cadeira Sertaneja* di Lina Bo Bardi incarna una visione essenziale e umanistica del design brasiliano del XX secolo. Realizzata in legno di pino massiccio e pelle "Soleta" conciata al vegetale, questa sedia si ispira alle tradizioni del Sertão brasiliano. Bardi traduce un patrimonio popolare in un linguaggio moderno, in cui la funzione, il materiale e l'uso quotidiano hanno la precedenza sulla decorazione. La *Cadeira Sertaneja* è una vera icona, che illustra il design come atto culturale e sociale, attento ai gesti, ai corpi e agli stili di vita.



Lina Bo Bardi, *Cadeira Sertaneja*, 1960
Legno massello di pino, pelle "Soleta" conciata al vegetale
66 x 49 x 82 cm



Claudio Salocchi (Italia, Milano 1934-2012)
Libreria girevole "Centro", 1960 circa Teak patinato, 213 x 78 cm

La Galerie Watteuu di Edouard e Andrea de Caters (stand 86) esporrà questa libreria girevole progettata da Claudio Salocchi negli anni '60, che illustra l'eccellenza del design italiano del dopoguerra. La sua struttura cilindrica in teak patinato consente un accesso a 360° al suo spazio di archiviazione, combinando funzionalità e innovazione tecnica. Con la sua forma scultorea e la sua modularità, la libreria *Centro* incarna l'eleganza e la semplicità caratteristiche dello stile italiano dell'epoca.

La **Galeria Bessa Pereira** (stand 139) presenterà una figura di spicco del modernismo brasiliano, Sergio Rodrigues. La sedia *Kilin*, progettata negli anni '70, si distingue per le sue proporzioni avvolgenti e la sua struttura lineare in legno massello e pelle. L'equilibrio tra robustezza, comfort e presenza scultorea riflette l'approccio di Rodrigues, che privilegiava la sensualità dei materiali e l'uso quotidiano. A metà strada tra design e scultura, questa sedia incarna una visione di arredamento sostenibile ed espressivo, progettato per essere vissuto.



Sergio Rodrigues (Brasile, Rio de Janeiro 1927-2014)
Sedia *Kilin*, 1970 circa
Legno massello,
pelle 68 x 68 x 68
cm



Jorge Zalsupin (Brasile, 1922–2020), *Divano Manhattan*, 1965
Legni tropicali (palissandro, jacaranda)
280 x 86 cm

Per la sua prima partecipazione, **MassModernDesign** (stand 105) presenterà il divano Manhattan di Jorge Zalsupin. Pezzo iconico del design modernista brasiliano, le sue linee fluide e le proporzioni eleganti riflettono l'estetica di Zalsupin, combinando funzionalità e presenza scultorea.

1Gth – 20th Sculture s Mobili

Per la sua prima partecipazione alla BRAFA, **Virginie Devillez Fine Art** (stand 48) presenterà *Attitude* di Rik Wouters, la prima scultura femminile vestita dell'artista. L'opera rivela la spontaneità dei gesti e la libertà formale di Wouters, nonché il suo modo innovativo di catturare il movimento e la presenza nello spazio. Dopo la morte dell'artista, sua moglie Nel Wouters ottenne il diritto esclusivo di fondere bronzi dal calco originale in gesso e nel 1932 ne produsse sei copie, tutte realizzate da Verbeyst. La versione qui presentata, con l'abito completo fedele al calco originale in gesso, è un pezzo raro.



Rik Wouters (Belgio, Malines 1882-1916 Amsterdam, Paesi Bassi)
Attitude, bronzo, 1908
91 x 53 x 52 cm
Provenienza: Collezione Tony Herbert



La **Galerie Haesaerts-le Grelle** (stand 78), un altro nuovo partecipante quest'anno, presenterà un armadio in lino Silex di Gustave Serrurier-Bovy. Realizzato in pioppo con decorazioni blu stampate a stencil ed elementi in ferro verniciato, questo pezzo faceva parte dell'arredamento originale della Villa de L'Aube, la residenza personale dell'artista costruita sulla Colline de Cointe a Liegi. Destinato alle camere dei bambini e del personale, l'armadio illustra l'approccio funzionale e artigianale di Serrurier-Bovy, che combinava semplicità di assemblaggio, materiali locali ed estetica Art Nouveau.

Gustave Serrurier-Bovy (Belgio, Liegi 1858-1910) Armadio
per biancheria Silex, 1905 circa
Legno di pioppo, stencil blu e ferro verniciato
192 x 70 x 45 cm

Per l'edizione 2026, **Florian Kolhammer** (stand 147) presenterà una coppia di poltrone della Seconda Esposizione della Secessione Viennese (1898), progettate da Joseph Maria Olbrich e realizzate da Friedrich Otto Schmidt. Realizzate in rovere massello, ottone e tessuto "Abimelech" di Koloman Moser (1899), facevano parte dell'arredamento della Kunstgewerbezimmer, una sala dedicata alle arti applicate. Esse illustrano la visione moderna e strutturata di Olbrich, simbolo dell'energia artistica e intellettuale della Vienna del 1900.



Joseph M. Olbrich (progetto), Friedrich O. Schmidt (produzione)
Coppia di poltrone, Seconda Esposizione della Secessione,
Vienna, 1898 Rovere massiccio, ottone, tessuto "Abimelech"
125,5 x 63 x 55 cm

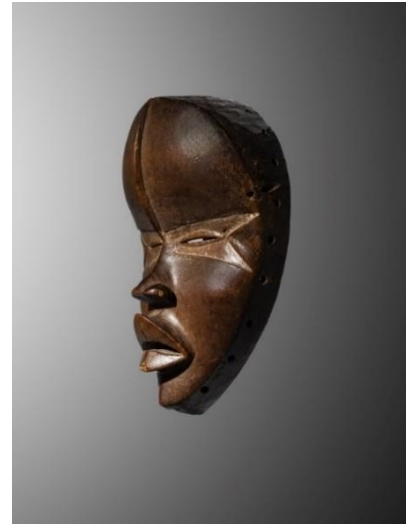


La galleria **Nicolas Bourriaud** (stand 71) esporrà un piccolo modello in bronzo di Danaide, figura mitologica ideata da Rodin intorno al 1885 nell'ambito del suo progetto per *La Porte de l'Enfer*. La scultura cattura il momento di stanchezza e disperazione di Danaide, transcendendo la narrazione mitologica per sublimare la bellezza femminile e la sensualità in una schiena riccamente modellata e curve delicate. Fusa da Alexis Rudier, dimostra la maestria di Rodin nella modellazione e nella patina, combinando realismo, emozione e astrazione.

Auguste Rodin (Francia, Parigi 1840-1917 Meudon)
Danaide, modello piccolo, 1885 circa
Bronzo con patina marrone sfumata di verde Fuso
da Alexis Rudier
21,8 x 39,2 x 28,2 cm

Arte tribale

Alla BRAFA, la **Galleria Claes** (stand 41) presenterà una maschera Dan "deangle" proveniente dalla Costa d'Avorio e risalente all'inizio del XX secolo. Originaria del nord-ovest del Paese, appartiene alla società segreta del Leopardo ("Go"), responsabile dell'iniziazione dei giovani e della vita rituale del villaggio. Con la sua forma ovale regolare, gli occhi stretti, il naso corto e le labbra leggermente socchiuse, la maschera incarna l'ideale di bellezza Dan. Le scarificazioni in rilievo accentuano la sua forza grafica e la geometria della composizione. Conservata dal 1988 in collezioni private e recentemente esposta al Chicago Museum (2022), si distingue per la sua calda patina e la sua presenza potente ma serena.



Maschera Dan "deangle", Costa d'Avorio Inizio XX secolo
Legno e pigmenti, 25 cm

Gioielli



René Lalique (Francia, Ay 1860-1945 Parigi)
Collana girocollo Art Nouveau, 1905 circa
Oro, vetro modellato, smalto e diamanti

Epoque Fine Jewellery (stand 77) presenterà un eccezionale girocollo Art Nouveau di René Lalique. Realizzata in oro, vetro modellato, smalto e diamanti, è composta da sei placche pentagonali in vetro ambrato che raffigurano cardi intrecciati, circondati da lunghe spine incastonate con diamanti. Questo raro pezzo, conservato nella sua custodia originale, dimostra la maestria di Lalique nella lavorazione del vetro e il suo approccio naturalistico, e riflette l'innovazione e l'eleganza di un periodo cruciale tra l'Art Nouveau e l'Art Déco.

Arte asiatica

La **Boon Gallery** (stand 34) esporrà *Water Drops* di Kim Tschang-Yeul, un dipinto a olio su tela di ipnotica precisione. Fedele alla sua famosa esplorazione delle gocce d'acqua, l'artista trasforma un motivo semplice in una meditazione visiva sulla trasparenza, la luce e il tempo, combinando rigore tecnico e poesia silenziosa.



Kim Tschang-Yeul (Corea del Sud, Maengsan 1929-2021 Seul)
Gocce d'acqua, 1982
Olio su tela, 88 x 116 cm



Yukiya Izumita (Giappone, Iwate
1966) *Laminato*, 2025
Argilla di Iwate, 35 cm

La **Galerie Hioco** (stand 45) presenterà *Laminato* di Yukiya Izumita, realizzato in argilla di Iwate. Quest'opera contemporanea mette in mostra la maestria del ceramista nel modellare texture organiche e nel trovare un equilibrio tra tradizione giapponese e innovazione contemporanea. Izumita trasforma la materia prima in oggetti poetici e scultorei, in cui ogni superficie rivela un delicato dialogo tra forma, colore e sensazione tattile.

Finch s Co (stand 19) tornerà quest'anno alla BRAFA con una rara testa di Buddha Gandhāra realizzata in stucco e pigmenti naturali, risalente al III secolo a.C. Questa piccola testa scolpita rivela la raffinatezza dell'arte greco-buddista, al crocevia tra il realismo ellenistico e la spiritualità orientale. Un antico restauro al naso testimonia la sua storia e la sua conservazione. L'espressione serena e contemplativa del volto incarna l'ideale buddista di pace interiore ed equilibrio.



Testa di Buddha
Gandhāra Afghanistan, III
secolo a.C. Stucco con pigmenti
minerali
26 x 14,5 x 14 cm

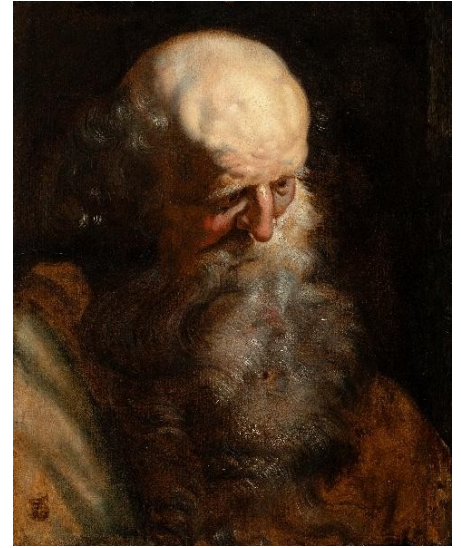


Nagai Ikka (Giappone, Niigata 1869-1940)
Coppia di paraventi a sei pannelli decorati con corvi, 1930
circa Inchiostro su carta, 137 x 268 cm

Per la sua prima partecipazione alla Fiera, **Van Pruissen Asian Art** (stand 18) presenterà una coppia di paraventi a sei pannelli di Nagai Ikka, maestro giapponese della pittura a inchiostro. I corvi, motivo centrale della sua opera, prendono vita in composizioni che combinano precisione naturalistica ed espressione poetica. Formatosi presso le scuole Maruyama e Shijō e influenzato da Kawanabe Kyōsai, Ikka ha trasformato la vita quotidiana in un simbolo di vitalità e libertà.

Dipinti e disegni antichi

Klaas Muller (stand 4) presenterà alla BRAFA di quest'anno una scoperta che promette di essere uno dei momenti salienti della Fiera. L'eccezionale qualità del *Ritratto di un anziano* ha immediatamente attirato la sua attenzione. Si tratta di uno studio utilizzato da Peter Paul Rubens per diverse figure di apostoli, tra cui San Tommaso al Museo del Prado. L'opera rivela un'esecuzione rapida e sicura, caratteristica del maestro fiammingo. Ben van Beneden, ex direttore della Rubenshuis, ha riconosciuto la mano dell'artista, rendendo questa scoperta la terza attribuzione consecutiva a Rubens da parte di Klaas Muller, un fatto che va oltre la semplice coincidenza.



Peter Paul Rubens (Belgio, Siegen 1577-1640 Anversa)
Ritratto di un anziano, 1609 circa
Olio su carta montata su tavola, 56,3 x 45,8 cm



Pieter Brueghel il Giovane (Belgio, Bruxelles 1564-1638 Anversa) *Le Paiement de la dîme*, noto come *L'avvocato del villaggio*, 1622
Olio su tavola, 78,9 x 123,2 cm

Assente alla BRAFA, la galleria **De Jonckheere** (stand 36) offrirà ancora una volta ai visitatori l'opportunità di ammirare un'opera importante di Pieter Brueghel il Giovane. *Il Paiement de la dîme*, noto come *L'avvocato del villaggio*, raffigura la figura dell'avvocato incaricato di riscuotere le decime dai contadini più poveri, con la verva satirica caratteristica del pittore. I tratti caricaturali, l'esecuzione precisa e i colori vivaci rivelano il virtuosismo di Brueghel, che combina umorismo, critica sociale e raffinatezza pittorica.

La Galerie Lowet de Wotrenge (stand 92) presenterà il *Ritratto di Peeter van Panhuys* di Frans Pourbus il Vecchio. Dipinto a olio su tavola di quercia, l'opera cattura intensamente lo sguardo sicuro di un mercante destinato a un futuro brillante, il futuro tesoriere di Anversa all'apice del suo status sociale. La raffinatezza del farsetto nero, la freschezza del colletto bianco e la presenza calcolata dei guanti nella sua mano affermano il suo rango e incarnano l'eleganza controllata dell'élite mercantile rinascimentale. Questo ritratto evidenzia il fragile equilibrio tra prosperità e instabilità sociale: appena due decenni dopo, Van Panhuys fu costretto a fuggire da Anversa a causa dei conflitti religiosi, lasciandosi alle spalle la sua fortuna e la sua influenza.



Frans Pourbus il Vecchio (Belgio, Bruges 1545-1581 Anversa)
Ritratto di Peeter van Panhuys, assessore e tesoriere di Anversa, 1562
Olio su tavola di quercia, 105 x 75 cm



Il trionfo dell'Eucaristia
Olio su tela, 120 x 81 cm

Presentata da **Jan Muller Antiques** (stand 27), l'opera riccamente allegorica *Il trionfo dell'Eucaristia* celebra l'Eucaristia, mostrando la trasformazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo. Progettata come modello preparatorio per la grande pala d'altare ora conservata nella National Gallery of Ireland, rivela le modifiche e i pentimenti dell'artista. Nella parte superiore, la colomba dello Spirito Santo e i putti immersi nella luce interagiscono con una figura femminile su un leone sottostante (che simboleggia il potere della Chiesa) e i santi riuniti attorno all'Eucaristia. L'opera testimonia l'influenza culturale della religione cattolica durante la Controriforma, quando l'arte serviva come veicolo di persuasione e di celebrazione della fede.

Per il suo ritorno alla fiera, **la Galerie Perrin** (stand 32) svelerà un'importante opera di Gustave Moreau, *Le Triomphe de Bacchus*, notevole per la sua forza simbolista e il suo eccezionale percorso storico. Originariamente parte della collezione Wildenstein a Parigi, fu saccheggiata dai nazisti, recuperata dai Monuments Men e restituita nel 1946. Attraverso questo dipinto mitologico e visionario, Moreau mostra un universo sensuale e onirico caratteristico del simbolismo francese, ricordandoci che alcune opere d'arte possiedono sia un eccezionale valore artistico sia una memoria essenziale della storia europea.



Gustave Moreau (Francia, Parigi 1826-1898) *Le Triomphe de Bacchus*, 1875-1876 circa
Olio su tavola, 23,2 x 17,8 cm



Melchior Mair (Germania, 1550-1599)
Hanap a forma di cervo, 1582-1583
circa

Argento (doratura secondo il modello), punzone di Augusta
Stemma di Hans Moser, signore di Pötzeleinsdorf (1571-1583), 33,7 cm

Oro

La Galerie Bernard De Leye (stand 149) presenterà un eccezionale hanap realizzato ad Augusta dal maestro orafo Melchior Mair. Il cervo finemente cesellato è in piedi con la testa sollevata, mentre il suo corpo si apre a formare una coppa. Il pezzo reca il marchio di Augusta e lo stemma di Hans Moser, signore di Pötzeleinsdorf. Emblematico dell'oreficeria manierista tedesca, questo fantastico hanap rivela il virtuosismo tecnico e l'immaginazione naturalistica della fine del XVI secolo. Pezzi simili sono conservati al British Museum e al Museo delle Arti Applicate di Budapest.



Un giardino di porcellane
Artimo Fine Arts

Artimo Fine Arts (stand 150) trasformerà il proprio stand alla BRAFA 2026 in un vero e proprio giardino interno, ispirato allo Château de Bellevue e rendendo omaggio a Madame de Pompadour, iconica mecenate della Manufacture de Sèvres.

Concepito come un'aranciera contemporanea, lo spazio combina arcate, tralicci e una cupola scultorea, offrendo una libera reinterpretazione dell'estetica settecentesca. Al centro del progetto, il busto in marmo di Madame de Pompadour di Carlo Nicoli (1889) dialoga con le creazioni floreali in porcellana biscuit di Anna Volkova (Russia, San Pietroburgo, 1974).

Anna Volkova è rinomata per il suo lavoro estremamente delicato. Modella ogni petalo a mano, giocando sulle variazioni di consistenza e traslucenza caratteristiche della porcellana biscuit. Per questa 71a edizione della BRAFA, ha creato composizioni originali di peonie, rose antiche e fiori immaginari per accompagnare le sculture presenti nello stand e valorizzare lo spazio.

Il clou dell'installazione è una grande fioriera circolare che ospiterà una monumentale composizione in porcellana, un omaggio contemporaneo alle prime fioriere di Vincennes-Sèvres del 1750, famose per il loro virtuosismo tecnico e l'illusione naturalistica.

Artimo Fine Arts offre ai visitatori un'esperienza immersiva in cui passato e presente si incontrano in un giardino di luce e porcellana. Un evento imperdibile alla Fiera.



Figure contemporanee ed eredità moderne *rodolphe janssen*

Quest'anno, la galleria **Rodolphe Janssen** (stand 42) metterà in scena un dialogo intenso e sottile tra grandi figure contemporanee e opere emblematiche del XX secolo, incentrato sulla rappresentazione del corpo, la ritrattistica e la condizione umana.

Al centro dello stand, Thomas Lerooy (Belgio, Roeselare 1981) presenterà una nuova scultura, continuando la sua esplorazione delle tensioni tra seduzione e stranezza, umorismo e gravità. Le sue distorsioni formali e simboliche mettono in discussione la bellezza, l'assurdità e la trasformazione, completate da un dipinto di grande formato che illustra il recente sviluppo della sua pratica verso una libertà pittorica assertiva.

Del XX secolo, *La Petite Madone* (1973) di Paul Delvaux (Belgio, Anversa 1897-1994 Veurne) raffigura un interno silenzioso e teatrale in cui compaiono una donna e un bambino, rivelando la persistenza del mondo introspettivo e onirico dell'artista, che trova eco nelle preoccupazioni contemporanee. Un altro pezzo forte, *Achille se venge sur le corps d'Hector* (1975) di Jan Cox (Paesi Bassi, L'Aia 1919-1980 Anversa, Belgio), dalla sua serie ispirata *all'Iliade*, confronta la tragedia antica con la violenza e le fratture psicologiche del mondo moderno attraverso un dipinto di marcata intensità espressiva.

Infine, la galleria presenterà una stampa di Emily Mae Smith (Stati Uniti, Austin 1979) realizzata con un eccezionale processo di serigrafia a 49 colori nei laboratori Brand X. Ricca di riferimenti alla storia dell'arte, la sua opera interroga questioni di genere, potere e rappresentazione attraverso la figura ricorrente della scopa, un motivo che è allo stesso tempo domestico, simbolico e sovversivo.

Alla BRAFA 2026, lo stand di Rodolphe Janssen presenterà quindi un allestimento denso e coerente, in cui i dialoghi storici e le pratiche contemporanee trovano precisi echi.



Tre visioni della scultura, dal dopoguerra ai giorni nostri
Galerie de la Béraudière

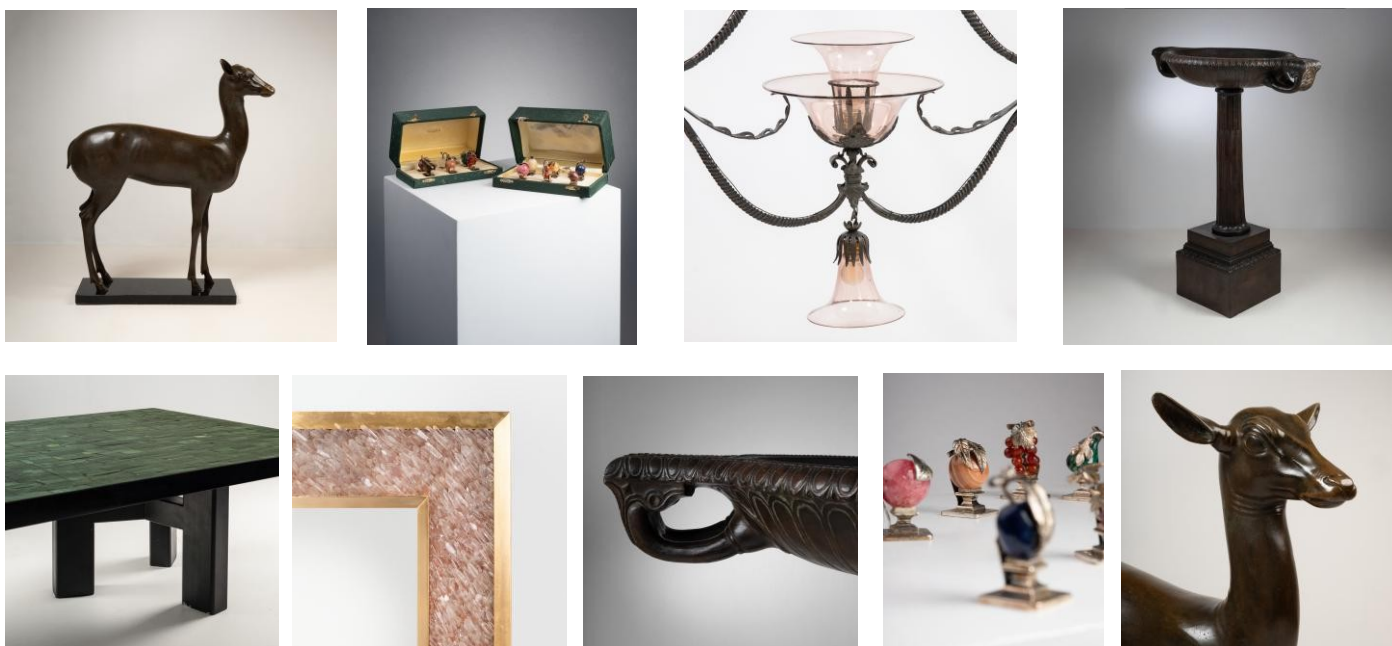
La Galerie de la Béraudière (stand 95) metterà la scultura al centro del proprio stand, riunendo tre artisti con approcci complementari: Germaine Richier, Antoine Poncet e Vladimir Zbynovsky.

Figura di spicco del XX secolo, Germaine Richier (Francia, Grans 1902-1959 Montpellier) ha realizzato sculture radicali e profondamente umane. Segnata dal dopoguerra, la sua opera esplora la fragilità e la tensione esistenziale attraverso forme potenti e spesso ibride, rinnovando la scultura figurativa con modernità e forza.

Antoine Poncet (Francia, Parigi 1928-2022), allievo di Richier, Raymond e Zadkine, si è affermato come figura chiave dell'astrazione del dopoguerra. Lavorando con precisione il bronzo e il marmo, ha creato forme sensuali ed equilibrate che figurano nelle collezioni del MoMA, del Brooklyn Museum e del Centre Pompidou.

La creazione contemporanea sarà rappresentata da Vladimir Zbynovsky (Slovacchia, Bratislava 1964), le cui sculture che combinano vetro ottico e pietra esplorano le tensioni tra pienezza e vuoto, equilibrio e squilibrio. Il suo lavoro poetico e rigoroso affascina sia i collezionisti che i visitatori, ampliando il dialogo tra modernità e contemporaneità.

Lo stand della Galerie de la Béraudière, progettato da Thierry Struvay (Belgio, 1961), figura iconica della scena artistica e culturale belga, in collaborazione con Belgasocle, metterà in mostra questi tre mondi distinti, offrendo un viaggio armonioso che consentirà di scoprire la ricchezza e la diversità della scultura dal dopoguerra ai giorni nostri.



L'intimità di un collezionista

Maison Rapin

Per questa nuova edizione, **Maison Rapin** (stand 16) amplierà e ripenserà il proprio stand, concepito come una vera e propria immersione nel mondo di un collezionista. Fedele allo spirito della galleria, la scenografia offre un'interpretazione sensibile e vivace delle arti decorative e del design del XX secolo, giustapponendo pezzi storici e creazioni contemporanee, ognuno dei quali trova la propria risonanza.

Fondata nel 1978 da Philippe Rapin, la galleria si è affermata nel corso dei decenni come un punto di riferimento internazionale, sviluppando una visione unica al crocevia tra antiquariato, design e artigianato, con un'attenzione particolare all'Italia, al suo passato e al suo presente. Ora gestita da Alice Kargar, la galleria continua ad espandere la sua influenza in Francia e a livello internazionale.

Dal giardino d'inverno alla sala da pranzo e alla camera da letto, ogni spazio dello stand rivela un universo eclettico che riflette il gusto, la curiosità e la sensibilità che caratterizzano Maison Rapin. Un'esperienza intima e coinvolgente nel cuore delle arti decorative e del design del XX secolo.

Con il suo eclettismo senza compromessi, questo stand incarna e riflette appieno l'essenza stessa della BRAFA, una fiera in cui epoche, stili e discipline interagiscono con libertà e standard elevati.

LISTINO PREZZI

Virginie Devillez (stand 48), 100.000 – 150.000 €

Victor Servranckx (Belgio, Laeken 1897-1965 Bruxelles)

Opus c8. Paysage de banlieue, 1923

Olio su tela, 39 x 69 cm



Artimo Fine Arts (stand 150), 200.000 €

Alfred Boucher (Francia, Nogent-sur-Seine 1850-1924 Aix-les-Bains) *La*

Fortuna, 1905 circa

Marmo bianco, base in marmo color pesca e bronzo dorato, 93 cm



Véronique Bamps (stand 80), 89.000 €

Cartier

Testa di pantera con diamanti incastonati, occhi a forma di pera con smeraldi e muso in onice Bracciale in oro bianco, 2000 circa



Galerie Raf Van Severen (stand 112), 40.000- 60.000 €

Marcel Caron (Francia, Enghien-les-Bains 1890-1961 Liegi, Belgio) *Jazz*,

1920 circa

Olio su tela, 72 x 93 cm



Franck Anelli Fine Art (stand 90), 150.000 €

Charles Topino (Francia, Arras 1742-1803)

Comò a mezzaluna di epoca Luigi XVI, 1780 circa Rovere, vernice di Parigi, finiture in bronzo dorato, piano in marmo di Aleppo, 91 x 131 x 58 cm



Dei Bardi Art (stand 11), 24.000 €

Marco Aurelio (121–180 d.C.)

Ispirato all'antico busto di tipo III dell'imperatore Italia settentrionale, fine XVI secolo

Marmo, 22,5 x 16 x 11 cm (35 cm con base in marmo rosso)



Van Herck-Eykelberg (stand 137), 50.000 – 75.000 € Léon

Spilliaert (Belgio, Ostenda 1881-1946 Bruxelles) *Les*

escaliers au crépuscule jaune, 1922

Acquerello e guazzo su carta, 78 x 59 cm



Galerie AB – Agnès Aittouarès (stand 79), 8.500 €

César (1921-1998)

La Poule sous les nuages, 1988

Tecnica mista, pittura e collage di carta su cartone, 48,5 x 38 cm



Jan Muller Antiques (stand 27), 150.000 – 200.000 €

Trittico raffigurante la Crocifissione e scene della Passione Scuola

fiamminga, 1500 circa

Olio su tavola, 51 x 36,5 cm (chiuso), 51 x 73 cm (aperto)



Galleria Samuel Van Hoegaerden (stand 126), 20.000 €

Bram Bogart (Paesi Bassi, Delf 1921-2012 Saint-Trond, Belgio) *Senza titolo (Maart)*, 1991

Tecnica mista su tavola, 85 x 65 cm



Galerie AB – Agnès Aittouares (stand 79), 110.000 €

Sam Francis (1923-1994)

Senza titolo, 1963

Acrilico su carta, 90 x 63 cm



Laurence Lenne (stand 83), 150.000 – 200.000 €

Cornelis Floris II de Vriendt (Anversa, 1513-1575) Due putti atlantidei in alabastro, 1560-1563 circa Alabastro, 47 cm



Galerie De la Béraudière (stand 95), 750.000 – 1.000.000 €

Joan Miró (Barcellona 1893-1983 Palma di Maiorca)

Femme, oiseaux, 1976

Olio, guazzo e pastello a olio su pannello strutturato, 65,1 x 50,2 cm



Stern Pissaro (stand 25), 450.000 €

Yayoi Kusama (Giappone, Matsumoto, 1929) *Visionary Wave Crest*, 1978

Smalto e acrilico su tela, 65,5 x 80,5 cm



BRAFA 2026

Alcuni dati chiave

147 gallerie internazionali (25 nuove, 7 di ritorno)

16 paesi rappresentati:

Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Svizzera...

20 specialità:

Mobili e *oggetti d'arte* medievali, rinascimentali e dell'età moderna, dipinti e disegni antichi e moderni, arte contemporanea, design, scultura, archeologia, arte tribale, arte asiatica, porcellane e ceramiche, oreficeria, gioielli, vetri, tessuti e tappeti, incisioni, libri rari, fotografia, fumetti...

Da 12.000 a 15.000 opere esposte

5.000 anni di storia

25.000 m² di superficie espositiva

200 giornalisti della stampa specializzata

100 esperti provenienti da tutta Europa

17 conferenze sull'arte

8 concerti

6 ristoranti

4 champagne bar

3 padiglioni: padiglioni 3, 4 e 8

72.000 visitatori

71^a edizione della Fiera

INFORMAZIONI PRATICHE

Da domenica 25 gennaio a domenica 1 febbraio 2026, dalle 11:00 alle 19:00 Lunedì 26 gennaio 2026 solo su invito.

Giovedì 31 gennaio 2026, apertura serale dalle 11:00 alle 22:00.

Brussels Expo - Padiglioni 3, 4 C 8

Place de Belgique 1, 1020 Bruxelles

Foto HD disponibili per il download: www.brafa.art/fr/stands Altri punti salienti per il 2026: www.brafa.art/fr/artworks

Raffaella Fontana

Responsabile stampa C
Communication m +32 (0)497 20
99 56
r.fontana@brafa.be

Paul Michielssen

Stampa belga in lingua olandese
m +32 (0)495 24 86 33
p.michielssen@brafa.be

Asbl Foire des Antiquaires de Belgique

t. +32 (0)2 513 48 31

info@brafa.be – www.brafa.art

DELEN

PRIVATE BANK